

Un foglio per animare la concezione
Un cuore solo

Alla Madonna della Quercia voglio chiedere una **nuova musica per la Chiesa e per il mondo**, nuovo spartito e nuovi strumenti, perché è doloroso vedere i nostri giovani, e ora anche le famiglie, vagare incantati dalla cantilena affascinante che risuona nei cuori e va ripetendo con note suadenti “Dio non ti serve”. Come nella triste favola del “pifferaio magico” ci siamo affidati a *suonatori* esperti e furbi che propongono soluzioni rapide e indolori ai nostri problemi: la scienza e la tecnica hanno soppiantato il pensiero e il mistero, l’economia ha squalificato lo spirito di gratuità e condivisione, l’individualismo deride e affossa i valori più profondi e belli dell’umanità. E noi pensando di essere più furbi di loro e di potercela cavare a buon prezzo, davanti alle loro promesse di libertà, salute, divertimento crediamo di a poterci disfare di tutto ciò che richiede scelta, impegno e sacrificio, ci illudiamo che non ci sia un costo, che tutto sia un regalo, che la vita possa essere una favola. A che cosa serve la fede? Perché coltivare una speranza più alta della terra? Perché amare se non reca vantaggio e consolazione?

Purtroppo il costo c’è ed è salato: stiamo perdendo i nostri giovani, le nostre famiglie, stiamo perdendo la parte migliore dell’essere umano, mentre seguiamo imperterriti il suono ammaliatore del benessere, del piacere, del successo, dei diritti individuali; non c’è più dovere che possa imporre sacrifici, non c’è più promessa che valga per sempre, non più rispetto della libertà altrui, non un Dio da cui imparare una vita migliore.

“Dio non ti serve” ripete il pifferaio furbo, “ma, se ti serve, usalo” continua lui con machiavellica astuzia: c’è infatti anche chi sfrutta la fede per ottenere qualche certificato o vantaggio, adeguandosi per il tempo necessario salvo poi abbandonare non appena raggiunto l’obbiettivo.

Alla Madonna della Quercia domando una **musica sveglia**, anzitutto per me, così da riuscire a strappare al destino di una vita insulsa o rassegnata il cuore di quelli che Dio ha scelto e amato e ama ancora: una tromba allegra come quella che annuncia una nuova giornata piena di possibilità e di occasioni di bene, una melodia del ritmo serrato, che non ammette dormiveglia, che costringe ad alzarsi, che mette allegria, che fa sentire vivi e pronti all’avventura dell’oggi.

O Madonna della Quercia, dona a noi cristiani il coraggio di **cantare** la tua musica, quella che uscì dal tuo cuore nel Magnificat, e di opporci alla nenia dei falsi furbi; come santa Teresa d’Avila che, di fronte a un mondo (era il 1500) che usava la fede come una spada o come chiave per il successo, cantò a squarciagola con la sua vita povera e innamorata “*Chi ha Dio nulla gli manca*”.

Incontro per i catechisti/e

Con l'inizio dell'anno scolastico (**auguri a tutte le famiglie, gli insegnanti, il personale ma soprattutto ai bambini, ai ragazzi e ai giovani!**) e delle altre attività, speriamo che nel cuore dei genitori fiorisca anche il desiderio di riprendere il cammino di formazione dei figli, non solo in vista di un traguardo (sacramento) ma perché essi siano pronti ad affrontare le sfide che la vita nel nostro tempo pone alla fede e all'amore. Per questo insieme ai catechisti/e, nell'incontro di questa settimana, cercheremo di individuare le modalità e i tempi del catechismo così da offrire per tempo alle famiglie un calendario settimanale degli incontri e il catechismo possa avere un posto importante tra gli impegni da prendere.

Rinnovo l'invito a quanti possono e vogliono, a offrirsi per il delicato e importante servizio di catechista, vincendo paure ed ostacoli. L'incontro per i catechisti/e di antica e nuova data sarà

martedì 14 ore 21 all'Uff. Parr.

Convegno diocesano

*Carissimi, come ho avuto modo di scrivervi nelle Indicazioni Pastorali, siamo invitati a vivere questo tempo non facile segnato dalla Pandemia «**non come un limite ma come un'opportunità per verificare il nostro agire pastorale e soffermarci su ciò che è essenziale... Tutto questo ci chiede una grande creatività pastorale, trovando in ogni Parrocchia collaboratori e disponibilità concrete, valorizzando le possibilità che ogni Parrocchia offre e programmando percorsi nuovi, vincendo l'atteggiamento del "si è sempre fatto così"**». In questo orizzonte si inserisce il nostro Convegno Pastorale Diocesano. Ci offrirà sicuramente spunti preziosi per riprendere il nostro cammino con nuovo slancio. Vi invito tutti dunque a partecipare: Sacerdoti, Religiosi e Religiose, Diaconi, Seminaristi, Operatori Pastorali. Sarà sicuramente un momento bello anche per rivederci insieme dopo tanti mesi di restrizioni. Tutti vi benedico. Lino Fumagalli, Vescovo*

Con queste parole il nostro Vescovo invita tutti i nostri **operatori pastorali** a partecipare all'incontro annuale che riunisce la Chiesa di Viterbo nella ricerca delle strade per annunciare il Vangelo e renderlo attraente per la gente delle nostre parrocchie. L'appuntamento è per **Sabato 18 settembre, dalle 9.30 alle 17.30** presso il Palazzo Papale di Viterbo; tra la mattinata, dedicata alla relazione di don Armando Matteo, e il pomeriggio destinato al confronto nei gruppi, ci sarà il pranzo (che il Parroco offre); sarà necessario il **GreenPass** e un documento. L'evento sarà anche trasmesso sui canali **Facebook** e **Youtube** della Diocesi.



Continuando l'esame della preghiera eucaristica, incontriamo **l'intercessione per i Defunti**. Con essa noi domandiamo per i nostri morti, come abbiamo fatto per le varie componenti della Chiesa nel mondo, la stessa cosa già chiesta per noi che ci apprestiamo a fare la comunione, cioè la trasformazione «in un solo corpo». Questa supplica, che il sacerdote eleva in ogni Messa, richiama l'attenzione di tutti, compresi coloro che varcano la porta della chiesa anche solo per la morte di un congiunto o di un

amico, dal momento che tocca corde dolorosamente sensibili. Perché dunque preghiamo per i nostri Defunti proprio nella preghiera eucaristica? La ragione è semplice: se per fede sappiamo che essi vivono in Dio, però non ci è dato conoscere a quale grado di purificazione siano giunti. Ne consegue che dobbiamo pregare per tutti i nostri morti, principalmente nella preghiera eucaristica che è «fonte e culmine» della liturgia stessa. I Defunti hanno un ruolo importante durante la preghiera eucaristica. Essi infatti non sono più in grado di rivolgere personalmente a Dio la domanda in forma sacramentale. Per questo noi veniamo incontro alla loro debolezza e, sostituendoci amorevolmente alla loro bocca non più in grado di comunicare, domandiamo per essi, attraverso la nostra amorevole comunione di suffragio, quella trasformazione (cioè il compimento del regno di Dio) che ardentemente attendono.

Nel canone romano la Chiesa prega così: «Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli N. e N. che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace. Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace». Pur nella sua sobrietà, l'intercessione romana non manca di fascino. La designazione dei Defunti come coloro che «dormono il sonno della pace» non è un'invenzione geniale del canone romano, ma testimonia un modo di sentire ben radicato nella tradizione. Parlando della morte di Lazzaro, Gesù stesso l'ha presentata con il linguaggio della dormizione e del sonno ristoratore. D'altronde pure noi ci serviamo della parola «cimitero», che alla lettera significa «luogo dove si dorme». Per coloro che già si sono addormentati, che possiamo domandare di meglio, se non «la beatitudine, la luce e la pace»? Si tratta di una richiesta essenziale, ma densa di significato. A volte invece ci si dimentica di ciò che davvero serve ai nostri defunti, o perché sopraffatti dai nostri sentimenti, rispettabilissimi, nei loro confronti o perché chiusi nelle nostre idee «religiose» (la data esatta, la stessa chiesa, le musiche preferite...) che rischiano di ridurre la preghiera a un dato materiale; e se invece servisse loro una preghiera spirituale, una conversione sincera del cuore?

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventiquattresima settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio

<p>Domenica 12 settembre MADONNA DELLA QUERCIA Patrona della Diocesi</p> <p><i>Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo dove molto soffrire.</i></p>	<p>11.30 MATTIELLI ANGELO ROSOLINO Battesimo di Alessandro</p> <p>18.00 (Monast.) VITTORIO E ANGELA</p>
<p>Lunedì 13 settembre S. Giovanni Crisostomo</p> <p><i>Neanche in Israele ho trovato una fede così grande.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 BUZI ANGELO</p>
<p>Martedì 14 settembre ESALTAZIONE DELLA S. CROCE</p> <p><i>Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00</p>
<p>Mercoledì 15 settembre Beata Vergine Maria Addolorata</p> <p><i>Anche a te una spada trafiggerà l'anima.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 BRUNO E TITINA ANSELMI NICOLA BOCCIOLONI DOMENICA</p>
<p>Giovedì 16 settembre Ss. Cornelio e Cipriano</p> <p><i>Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 CAPINO MARINO Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 17 settembre</p> <p><i>C'erano con lui i Dodici e alcune donne che li servivano con i loro beni.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 SCARAMUCCIA ROSA (trigesimo)</p>
<p>Sabato 18 settembre</p> <p><i>Il seme caduto sul terreno buono sono coloro che custodiscono la Parola e producono frutto con perseveranza.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 (s. Maria) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Domenica 19 settembre 25^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Il Figlio dell'uomo viene consegnato... Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.</i></p>	<p>11.30 RICCI GIORGIO (anniversario)</p> <p>18.00 (Monast.) AQUILANTI ERSILIA (trigesimo) DEF. FAM. CERSASA</p>